



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N. 11
"AMBIENTE E TERRITORIO"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 07 LUG. 2015 prot. N° 533)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 7029 del 8 LUG. 2015

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale - ai sensi del D. lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs. 46/2014, per l'impianto esistente di "*messa in riserva e recupero con triturazione di rifiuti speciali non pericolosi*" sito in Z.I. Papa Benedetto XVI S. Pietro Lametino del Comune di Lamezia Terme.

Proponente e Gestore: GATIM srl

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14.06.2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 24 del 11.02.2015 con la quale è stato conferito l'incarico, all'Ing. Domenico Pallaria di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Ambiente e Territorio";

VISTO il Decreto del D.G. n. 11337 del 07/09/2011 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28.06.2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale e la successiva D.G.R. n. 111 del 17.04.2015 di istituzione del Dipartimento Segretariato Generale;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31.10.2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS -VIA - AIA - VI";

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";



VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n° 61479 del 20/02/2012;

VISTA la non assoggettabilità a VIA così come riportato nel parere della Struttura Tecnica di Valutazione;

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la GATIM S.r.L. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale in loc. area Industriale "Papa Benedetto XVI" – ex Sir di Lamezia Terme, ha presentato allo Sportello IPPC a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 46/2014, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 283572 del 11.09.2014, intesa ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto " messa in riserva e recupero con triturazione di rifiuti speciali non pericolosi" sito in Z.I. Papa Benedetto XVI S. Pietro Lametino del Comune di Lamezia Terme.

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA l'integrazione al suddetto bonifico a seguito dell'approvazione del PMeC da parte di ARPACAL e le nuove schede presentate dalla Ditta al fine del nuovo calcolo della tariffa per le spese istruttorie dell'AIA;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 29 quater, comma 3, della D. lgs. 152/2006 e s.m.i. nota prot. n 317954 del 09.10.2014;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dal Gestore in data 18.10.2014 su quotidiano a diffusione regionale/provinciale;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, **che:**

- L'installazione è stata autorizzata con Ordinanza dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria n° 6012 del 01/08/2007 ed integrata dalle seguenti autorizzazioni dell'Amministrazione Provinciale;
- Con determinazione della Provincia di Catanzaro n.°460/2013 sono state apportate modifiche e integrazioni alla succitata OCD 6012/2007;
- Con determinazione della Provincia di Catanzaro n.°338/2014 è stato autorizzato il sistema di emissione in atmosfera e ulteriore modifica e integrazione della succitata OCD 6012/2007;
- Il Comune di Lamezia Terme con provvedimento n° 10256 del 19/03/2014 ha rilasciato autorizzazione definitiva allo scarico;
- A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014 il Gestore ha presentato domanda di AIA assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 283572 del 11.09.2014;
- A seguito della citata pubblicazione dell'avviso non è pervenuta alcuna osservazione;
- Nella seduta del 13.04.2015 la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI-VAS ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (prot. 3114952 del 13.04.2015);
- In data 11.05.2015 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi relativa all'acquisizione dei pareri degli enti interessati per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- In sede di conferenza si acquisivano i seguenti pareri:
 - *Parere favorevole al progetto e conferma relativo Nulla Osta Urbanistico condizionato rilasciato dall'ASICAT e acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n° 146549 del 11/05/2015;*
 - *Nulla – osta con prescrizioni del Comune di Lamezia Terme trasmesso con nota prot. n° 29241/2015 e acquisito agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n° 146533 del 11/05/2015;*
- In data 08.06.2015 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi nel corso della quale si acquisivano:
 - Il parere favorevole con condizioni trasmesso dall'ASP di Catanzaro – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di Lamezia Terme prot. n° 850 del 29/05/2015 acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente al prot. n° 178732 del 08/06/2015;
 - Le risultanze e le prescrizioni del verbale di sopralluogo effettuato dall'ARPACAL sul sito dell'installazione trasmesso con nota prot. n° 18811 del 27/05/2015 e assunto agli atti del Dipartimento al prot. n° 166943 del 27/05/2015;



- La nota prot. n° 178746 del 8/06/2015 consegnata dall'ARPACAL con le quali venivano richieste integrazioni documentali;
- Il parere favorevole con condizioni trasmesso dalla Provincia di Catanzaro prot. n° 33431 del 05/06/2015 acquisito agli atti del Dipartimento al prot. n° 179038 del 08/06/2015;
- La Tavola I1 " *Planimetria con schema raccolta e trattamento acque*" richiesta dal Comune nella prescrizione n° 3 in sede di prima Conferenza;

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere favorevole al progetto e conferma relativo NULLA OSTA URBANISTICO condizionato rilasciato dall'ASICAT;
- Nulla – osta con prescrizioni del Comune di Lamezia Terme;
- Parere favorevole con condizioni trasmesso dall'ASP di Catanzaro;
- Parere favorevole con condizioni trasmesso dalla Provincia di Catanzaro prot. n° 33431 del 05/06/2015;
- risultanze e prescrizioni del sopralluogo effettuato dall'ARPACAL sul sito dell'installazione;
- Nota prot n° 23341 del 01.07.2015, trasmessa dal Dipartimento ArpaCAI e acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n° 210190 del 06.07.2015, con la quale si trasmette il PMeC e si comunicano le ottemperanze effettuate dalla ditta in riferimento alle richieste formulate dalla stessa Agenzia in sede di Conferenza di Servizi;
- Della nota trasmessa via PEC dal Comune di Lamezia Terme in data 08/06/2015 e acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n° 186119 del 12/06/2015 con la quale viene confermato il parere favorevole acquisito in sede di prima conferenza di servizi con le relative prescrizioni;

VISTI i verbali della sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- Autocertificazione (casellario giudiziario e carichi pendenti) dichiarazione sostitutiva antimafia ai sensi del D. lgs 159/2011 del legale rappresentante e del Direttore Tecnico della società;
- Visura Camerale della Gatim srl;
- Certificazione ISO 14001 con validità fino al 26/03/2016;
- Certificato di agibilità del Comune di Lamezia Terme n. 160 del 21.09.2005;
- Certificato di prevenzioni Incendi, rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Catanzaro prot. 8647 del 09/06/2011, valida fino al 17/01/2017;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*" e "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal il "*Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC*" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006- come modificato dal D.lgs 46/2014 -, tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che, dall'entrata in vigore del D.lgs 46/2014, i decreti AIA non sono più soggetti a rinnovo;

VISTO che ai sensi del D. lgs n. 46/2014, la durata delle AIA è ampliata *ex lege* (nello specifico, raddoppiata);

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del "*Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC*" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra;

RITENUTO di poter procedere al rilascio dell'AIA in questione, riservandosi l'acquisizione della relazione in parola, all'esito della valutazione di verifica di cui all'art.3 comma 2 del DM 272/14 e relativo allegato 1, da effettuare entro il termine di 60 gg.;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di rilasciare - ai sensi del Titolo III bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D.lgs 46/2014 - in favore della ditta GATIM S.r.L. "Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs 46/2014" subordinandola al rispetto delle prescrizioni e condizioni di seguito elencate:

- 1) Il Gestore deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008, entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto ovvero rinnovare le garanzie già prestate (mediante appendice integrativa) in conformità al periodo indicato al punto **B** del presente atto; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere necessari agli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti per l'applicazione del D. lgs n. 46/2014 presso il Ministero (MATTM);
- 2) Il presente provvedimento sostituisce:
 - Ordinanza Commissariale n. 6012 del 01/08/2007;
 - Determinazione della Provincia di Catanzaro n.°460/2013 di modifica e integrazione della succitata OCD 6012/2007;
 - Determinazione della Provincia di Catanzaro n.°338/2014 di autorizzazione del sistema di emissione in atmosfera e di ulteriore modifica e integrazione della succitata OCD 6012/2007;
 - Autorizzazione definitiva allo scarico n.°10256 del 19/03/2014 rilasciata dal Comune di Lamezia Terme;
- 3) Il Gestore dovrà procedere alla valutazione di verifica di cui all'art.3 comma 2 del DM 272 del 13.11.2014 e relativo allegato 1, dandone comunicazione al dipartimento Ambiente e Territorio e all'ARPACAL di Catanzaro entro il termine di 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento; all'esito di detta valutazione, se tenuto dovrà produrre la "Relazione di Riferimento" prevista all'art. 7, punto 2, lett. m del D. lgs n. 46/2014 e al DM 272/14 entro il 7 gennaio 2016;
- 4) Il Gestore potrà effettuare le operazioni di recupero dei rifiuti - identificate dalle sigle [R3], [R4], [R12] e [R13] di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 - stabiliti per tipologia e quantità nell'allegato 1 al presente provvedimento;
- 5) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 6) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale effettui la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.i. al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL - allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs 152/2006, per come modificato dal D. lgs 46/2014), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
- 7) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Catanzaro, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Catanzaro -, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 8) Il Gestore, ai sensi dell'art 29 decies, comma 2, D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 46/2014, è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto 6, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 9) Ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., per come modificato dal D.lgs n. 46/2014 le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;



- 10) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 11) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per come modificato dal D. lgs 46/2014;
- 12) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 9, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 13) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 14) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- 15) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;
- 16) La ditta dovrà effettuare i lavori necessari per adeguare l'impianto alle prescrizioni impartite entro il 31.12.2015; a tal fine prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà acquisire tutti i nulla osta, pareri, concessioni, previsti dalla normativa vigente e non ricompresi nella presente autorizzazione, e ad ultimazione degli stessi darne comunicazione all'Autorità competente, all'ARPACAL e agli enti territorialmente competenti;

B. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 12 (dódic) dall'emanazione del presente decreto;

C. Il termine di validità di cui al precedente punto B è subordinato al mantenimento della Certificazione ISO 14001 attualmente in possesso della ditta; a tal fine la ditta dovrà comunicare i successivi rinnovi;

D. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

E. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

F. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

G. Sono fatti salvi tutti gli adempimenti a carico del gestore previsti dal D. Lgs. 46/2014 che verranno richiesti anche in seguito all'emanazione del presente provvedimento.

H. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D. lgs n. 46/2014, potrà procedere:

1) "alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";

2) "alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";

3) "alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";

4) "alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";

I. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);

J. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (sito in Catanzaro, Viale Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

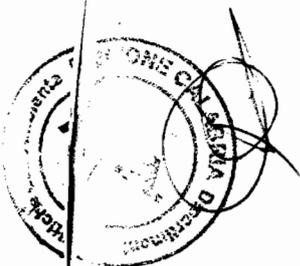
K. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta GATIM S.r.l., alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro; all'ASP di Catanzaro;

L. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

M. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reno

IL DIRIGENTE GENERALE Reggente
Ing. Domenico Pallaria





CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: GATIM S.r.L.;

Installazione: impianto di messa in riserva e recupero con triturazione di rifiuti speciali non pericolosi - Codice IPPC 5.3.-

Ubicazione installazione: Comune di Lamezia Terme - Z.I. Papa Benedetto XVI S. Pietro Lametino

Sede legale : loc. area Industriale "Papa Benedetto XVI" – ex Sir di Lamezia Terme

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.3]



I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell'installazione "messa in riserva e recupero con triturazione di rifiuti speciali non pericolosi del Comune di Lamezia Terme";

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Marcellinara oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per come modificato dal D. lgs n. 46/2014

II. QUANTITATIVI AUTORIZZATI

Il quantitativo massimo di rifiuti da trattare annualmente non potrà superare le 20.000 t/anno;

Il Gestore potrà effettuare le seguenti operazioni:

- [R3] (Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi - comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- [R4] (riciclo/recupero di metalli e di composti metallici);
- [R12] (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11)
- [R13] (di messa in riserva);

I rifiuti oggetto di recupero sono esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi dei seguenti codici CER:

07.02.99 Rasatura da pneumatici o gomme naturali, da gomme sintetiche e fibre artificiali;

16 01 03 pneumatici fuori uso;

16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*;

16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*;

III. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. La ditta dovrà rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nel PMC comprese quelle relative ad aspetti gestionali e al di corretto esercizio dell'impianto, da intendersi parte integrante delle presenti condizioni;
2. L'intera area dell'installazione dovrà essere pavimentata per come riportato nella relazione generale dell'installazione presente agli atti;
3. L'area dell'installazione deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
4. Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'installazione e la rumorosità verso l'esterno, l'installazione sia dotata di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibile con l'habitat naturale;
5. La ditta dovrà provvedere al ripristino della continuità della recinzione dell'impianto;
6. La ditta dovrà munire di irroratori d'acqua automatici il frantumatore più piccolo, posto all'esterno del capannone, così come presenti in quello più grande.
7. Il Gestore dovrà adottare sistemi di idonea copertura delle aree di deposito dei rifiuti in entrata e dei rifiuti di processo, site all'esterno del capannone, al fine di evitare che gli inquinanti attraverso le vie di migrazione nelle matrici ambientali aria, suolo e acqua possano in via diretta o indiretta dare effetti di ricaduta sulla salute pubblica.
8. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto e dai prodotti delle lavorazioni; inoltre ogni cumulo deve essere dotato di apposita cartellonistica indicante la tipologia di materiale e, per i rifiuti, anche il corrispondente codice CER;
9. Le aree di stoccaggio all'interno del piazzale sono quelle esclusivamente riportate nella tavola I2 e le modalità di stoccaggio dovranno avvenire nel rispetto del Certificato Prevenzione Incendi prot. n° 8647 del 09/06/2011;
10. I cumuli di rifiuti devono essere realizzati su basamenti pavimentati, o qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili che permettono la separazione dei rifiuti del suolo sottostante; l'altezza di tutti i cumuli, compresi i prodotti della lavorazione, non deve superare i 3 (tre) metri di altezza e comunque l'altezza della recinzione dell'installazione;

- 
11. Il deposito per la messa in riserva di rifiuti non può avvenire per un periodo superiore a 180 giorni;
 12. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo siano rispettati i tempi e le condizioni previste dell'art. 183 comma 1 lettera bb) di cui al D.lgs. 152/2006 e *s.m.i.*;
 13. Nella gestione dell'installazione devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, in particolare dovrà essere conservata presso l'installazione la "dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico" ai sensi della L. 81/2008 e *s.m.i.*;
 14. Lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie, i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori devono essere provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 15. Gli scarichi idrici decadenti dall'installazione, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alla disciplina stabilita dal D.lgs. 152/06 e *s.m.i.* e devono rispettare i limiti imposti dal gestore dell'area consortile e le eventuali prescrizioni dettate dalla conferenza di servizi;
 16. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione devono essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della stessa Società;
 17. La ditta è obbligata alla tenuta dei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 della parte IV del D.lgs. 152/2006 e *s.m.i.*;
 18. La ditta dovrà tenere per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti apposito registro di carico e scarico per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
 19. È tenuta a rispettare ed attuare tutte le norme tecniche ed amministrative che regolano la gestione di detti impianti;
 20. Per il trasporto dei rifiuti dovrà rispettare quanto contenuto nell'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e *s.m.i.*;
 21. Il gestore dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto;
 22. Nello svolgimento dell'attività siano rispettate le norme vigenti in materia della salute dell'uomo e dell'ambiente nonché di igiene e sicurezza del lavoro;
 23. La ditta è tenuta ad accertarsi mediante acquisizione di opportuna documentazione che il ricevente i rifiuti sia autorizzato a ricevere la specifica tipologia dei rifiuti che intende conferire;
 24. La ditta è tenuta a comunicare ogni variazione del responsabile tecnico;
 25. Sia effettuata, ad attività in esercizio, la valutazione della rumorosità ai sensi del D.lgs. 277/1991 e *s.m.i.* per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (Leq) superiore a 80 db(A);
 26. L'effluente gassoso prodotto dalla triturazione degli pneumatici deve essere sempre convogliato attraverso il punto di emissione E1;
 27. Il camino dovrà essere fornito di presa di campionamento normalizzata con l'accesso in sicurezza, per come previsto dalla normativa vigente UNI EN 10169;
 28. La Ditta riguardo la valutazione d'impatto acustico dovrà condurre la valutazione d'impatto acustico anche ai sensi della Legge 447/95, riferita anche al periodo notturno, con previsione e realizzazione di eventuali interventi di abbattimento delle emissioni sonore;
 29. In aggiunta alle misure preventive di disinfestazione e derattizzazione è fatto obbligo al rispetto di quanto dettato nell'Ordinanza Comunale n° 93 del 08/04/2015 e successive in materia di misure preventive contro il diffondersi della zanzara tigre. Pertanto la Ditta è obbligata al rispetto dell'applicazione di tutti gli accorgimenti tecnici individuati nella stessa e a programmare annualmente la disinfestazione larvicida e adulticida per combattere questo tipo di parassiti;
 30. La ditta dovrà prevedere idonei sistemi di abbattimento/contenimento delle polveri derivanti dalle attività di movimentazione, selezione e stoccaggio dei rifiuti, nonché della movimentazione mezzi di conferimento/trasporto al fine di evitare la dispersione/migrazione degli inquinanti derivante da eventi accidentali e/o dall'azione di eventi meteorici;
 31. Per le materie ottenute dalle operazioni di recupero (granulato, polverino, e metalli) ai fini dell'immissione sul mercato, oltre alla classificazione in codici CER ai sensi del D.lgs. 152/2006 e *s.m.i.*, la ditta dovrà valutare eventuali obblighi previsti dal regolamento (CE) n° 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e *s.m.i.* e Regolamento (CE) n° 1272/2006 del 16.12.2008 e *s.m.i.*, in particolare per quanto attiene al contenuto di IPA, oli di processo e metalli;





PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: GATIM S.r.L.;

Installazione: impianto di messa in riserva e recupero con triturazione di rifiuti speciali non pericolosi - Codice IPPC 5.3.-

Ubicazione installazione: Comune di Lamezia Terme - Z.I. Papa Benedetto XVI S. Pietro Lametino

Sede legale : loc. area Industriale "Papa Benedetto XVI" – ex Sir di Lamezia Terme

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [5.3]



Regione Calabria
ARPACAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



DIPARTIMENTO DI CATANZARO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

GATIM Srl area Industriale "Papa Banedetto XVI" – ex Sir di Lamezia Terme (CZ)

ai sensi dell'art. 29-ter lettera h del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del ai sensi dell'art. 29-ter del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla "GATIM Srl area Industriale "Papa Banedetto XVI" – ex Sir di Lamezia Terme (CZ)".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

Il Gestore, prima di dare attuazione a ciascuno degli interventi previsti nell'AIA, deve effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'ARPA.CAL Dipartimento di Catanzaro, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli.

A far data dalla comunicazione, il Gestore trasmette all'Autorità Competente (Dipartimento Ambiente della Regione Calabria), all'ARPA.CAL (Dipartimento di Catanzaro) ed al Sindaco del Comune di Lamezia Terme i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.

1 FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta. Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potranno essere attuate dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente Piano Monitoraggio e Controllo.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- gestione dell'impianto o parte di esso , in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- gestione delle emergenze;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Si chiarisce che le metodiche equivalenti devono essere adeguatamente descritte e motivate dal gestore e presentate, prima della loro attuazione al Dipartimento ARPACAL di Catanzaro per la formale approvazione.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.





3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1.1- Consumo materie prime

Tabella C1 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Olio lubrificante	Tutti i reparti	liquido	Alla consegna	Litri/Kg	Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C2 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Acquedotto Comunale	Uso igienico-sanitario	Lettura Contatore Mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C3- Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica Importata dalla Rete	Utilizzo: Tutti i reparti Punto di misura: Contatore generale	Energia Elettrica	Utenze varie su tutto l'impianto e forza motrice macchinari	Lettura Contatore/ fattura; Mensile	kWh	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit compatibile con il sistema ISO 14001 già in essere. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto dal presente Piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C4- Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
NON UTILIZZATI					

3.1.5- EMISSIONI IN ARIA

Inquinanti monitorati

Durante il ciclo di lavorazione è sempre in funzione un impianto di aspirazione e filtraggio, lo STAUBFILTER composto da un motore di aspirazione, un silos di raccolta della fibra tessile e del polverino di gomma e un impianto di filtraggio con tre stadi a maniche filtranti. Lo STAUBFILTER consente:

- 1) l'aspirazione forzata del tessile e di eventuale polvere di gomma prodotti in fase di triturazione, mediante idonee condotte poste in prossimità delle macchine RASPER HR162T, AUSLAUFVIBRORINNE, GRANULATOR FG1500, CLASSIFIER PC15 e dall'ASPIRATOR UP1500 e negli altri punti in cui le macchine potrebbero produrre tessile e/o polveri. L'aspirazione forzata crea una corrente elettrostatica che carica la fibra tessile alla quale si attacca anche il polverino di gomma più fine, così permettendo la raccolta sia di tessile che di polverino di gomma nel silos dedicato.
- 2) la raccolta delle polveri e del tessile che è effettuata in contenitori tipo big-bag, (o comunque sacchi in nylon) posti allo scarico del silos. Ciò consente di recuperare ulteriore polverino di gomma quale mps e di fibra tessile da destinare allo smaltimento in impianti terzi autorizzati. Le operazioni di cambio dei contenitori sotto il silos si effettuano alla fine del turno di lavoro, con le macchine spente, onde evitare il rischio di emissioni in atmosfera.
- 3) il filtraggio mediante sistema con tre stadi di filtri a maniche che impedisce l'immissione in atmosfera di fibra tessile e/o polveri in concentrazione superiori ai limiti previsti dalla normativa.

L'efficienza di abbattimento del filtro a tre stadi è tale che i limiti di emissione in atmosfera non sono superati, come peraltro si rileva dagli autocontrolli effettuati periodicamente e comunicati alla Regione Calabria - Dipartimento Politiche per l'Ambiente e ArpaCal, come da prescrizione dell'autorizzazione in essere.

Dovendo per il trattamento dei PFU e rifiuti di gomma in genere ricorrere alla sola riduzione volumetrica di scarti in materiale solido l'intervento che si rende necessario per prevenire l'inquinamento, costituito esclusivamente dalla produzione di polveri, è l'utilizzo di un impianto di abbattimento del pulviscolo prodotto nelle varie fasi di lavoro. Non è necessario abbattere emissioni odorigene in quanto le materie prime utilizzate sono scevre da sostanze organiche putrescibili (causa di odori molesti).

L'impianto utilizzato è studiato per l'aspirazione e l'abbattimento di polvere che si sviluppa nell'impianto evitandone la diffusione nell'aria sia durante la macinazione che durante il trasporto del materiale da una macchina ad un'altra attraverso dei nastri trasportatori o coclee.

Tabella C5- Punti di emissione

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Polveri totali aspirate dalle Cappe durante le fasi di triturazione pneumatici		3.800 Nmc/h	ambiente	6 m (punto di prelievo)

Il filtro utilizzato è del tipo a secco, a maniche, con lavaggio in controcorrente ad aria compressa. Il filtro di tipo modulare e componibile ha dimensioni di 3.960(altezza) x 2.400(larghezza) x 7.000(lunghezza). Il lavaggio permette la pulizia del filtro e quindi consente di avere maniche filtranti sempre al massimo dell'efficienza. La superficie filtrante sviluppata è di 255 m² e il numero di maniche è di 220 (diametro 123 mm e lunghezza 3.000 mm). La temperatura di esercizio è quella ambiente. Le maniche sono realizzate con feltro agugliato in poliestere su armatura in poliestere, con alta resistenza a trazione e finitura antiaderente e idro-oleo repellente, per facilitare il distacco delle polveri ed evitare che umidità o oli possano imbrattare i filtri e inficiarne la funzionalità.

Si riportano qui di seguito alcune grandezze caratteristiche del filtro utilizzato:

- peso materiale filtrante: 500 gr/m²;
- spessore manica: 1,6 mm;
- densità: 0.31 gr/cm³;
- permeabilità all'aria: 150 lt/min/dmq a 2 atm di pressione;
- consumo medio di aria compressa di lavaggio: 21 Nm³/h;
- potenza installata: 30 Kw

Il filtro di abbattimento non consente l'accumulo delle polveri essendo dotato di estrazione in continuo del materiale aspirato per mezzo di spirale di Archimede, che è stoccato in bidoni di facile estrazione per il ricambio

Tabella C6- Parametri e frequenze

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Polveri totali	UNI EN 13284/03	Semestrale	Cartaceo - certificati di analisi
E1	Pb,Cd,Cu e As	UNI EN 14385/2004	semestrale	Cartaceo-certificati di analisi

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Filtri a manica	semestrale	1	trimestrale	Registro manutenzione

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse (assenti)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive (assenti)

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali (assenti)

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Requisiti, modalità per il controllo e prescrizioni

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo. I valori limite di emissione degli inquinanti in atmosfera sono ridotti del 10% rispetto ai valori riportati nel Dlgs 152/06 e smi. (Dm 5-02-98, allegato 1, sub allegato 2).
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti (UNI EN 10169 e smi.)
- V) I punti di emissione devono avere uno sbocco diretto verso l'alto e privo di ogni ostacolo nel rispetto della normativa.
- VI) Dovranno essere sempre riportate nei certificati analitici le concentrazioni degli inquinanti espressi in mg/Nm³
- VII) L'operazione di manutenzione parziale e totale degli impianti di abbattimento dovrà essere eseguita secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi
- VIII) Le operazioni di manutenzione e controllo dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare:
 - Data, ora e risultati delle misurazioni;
 - Tipo di intervento (ordinario e o straordinario)
 - Descrizione sintetica dell'intervento
- IX) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotata e in un registro di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
 - Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.



3.1.6- EMISSIONI IN ACQUA

Gli scarichi idrici previsti all'interno dell'impianto sono i seguenti:

Punto emissione	Descrizione	Trattamento	Destinazione
EA1	Acque di piazzale e di dilavamento tetti	Impianto trattamento chimico-fisico	Rete di raccolta acque bianche ASI
EA2	Acque provenienti dai servizi igienici	Nessun	Rete acque nere pubblica fognatura

Tabella riassuntiva Scarichi idrici.

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
EA1	pH	APAT IRSA-CNR 2060 Man 29:2003	Semestrale*	Rapporti di prova
	Temperatura	Termometrico		
	Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090 B Man 29:2003		
	COD	APAT IRSA-CNR 5130 Man 29:2003		
	Cromo totale	APAT IRSA-CNR 3150 A Man 29:2003		
	Cloruri	APAT IRSA-CNR 4020 Man 29:2003		
	Ferro	APAT IRSA-CNR 3160 A Man 29:2003		
	Nichel	APAT IRSA-CNR 3220 A Man 29:2003		
	Piombo	APAT IRSA-CNR 3230 B Man 29:2003		
	Rame	APAT IRSA-CNR 3250 A Man 29:2003		
Zinco	APAT IRSA-CNR 3320 A Man 29:2003			
	Idrocarburi totali	APAT IRSA-CNR 5160 Man 29:2003		

*Il campionamento sullo scarico dovrà essere eseguito anche in seguito ad evento meteorico significativo.

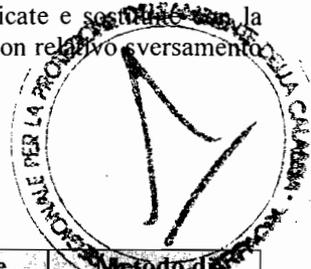
Tabella C10 - Sistema di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
EA1	Sistema di depurazione chimico fisico delle acque di piazzale	<ul style="list-style-type: none"> • Monoblocco di contatto e reazione • Monoblocco di chiari flocculazione; • Pompa di rilancio per filtrazione; • Flussometro; • N° 3 pompe dosatrici dei reagenti, come ad esempio del coagulante AKIFLOC 3000, Soda Caustica Liquida • Elettromiscelatore • Contenitore del letto filtrante a carboni attivi 	Pozzetto di ispezione uscita depuratore	Trimestrale	Registro di manutenzione

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
2. deve essere presente idoneo pozzetto finale, il cui accesso deve essere sempre garantito, atto a consentire il prelievo e la misurazione, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate subito

- a monte del punto di immissione nel corpo recettore e prima di qualsiasi altra immissione nella condotta di scarico;
3. sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti dalla Tab. 3 All. 5 Parte III del DLgs. 152/06 e s.m.i. (limiti acque reflue industriali in corpo idrico);
 4. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 5. la vasca denominata di "sedimentazione-disoleazione" posta a monte dello scarico deve essere ispezionata almeno mensilmente, e le panne oleoassorbenti in essa presenti devono essere verificate e sostituite alla stessa cadenza, nonché, nel caso di episodi particolari (ad esempio, guasti o incidenti con relativo sversamento di idrocarburi);



3.1.7 RUMORE

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Perimetro esterno stabilimento	Macchine trattamento rifiuti e movimentazione carichi		n.5 punti perimetrali	DPCM 01/03/1991 Legge 447/95

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza triennale o comunque ogni qual volta cambi il ciclo produttivo, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente ed a ARPACal entro il primo anno di attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto dal presente Piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro esterno stabilimento n.5 postazioni	Macchine trattamento rifiuti e movimentazione carichi	triennale	Leq (A)	Relazione acustica

3.1.8- RIFIUTI

Nel presente paragrafo si riportano i riferimenti relativi alle attività di controllo sui rifiuti in ingresso e ai rifiuti prodotti che dovranno essere effettuate nell'ambito del presente piano, fatti salvi i controlli che il gestore è comunque tenuto ad effettuare in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Nella relazione annuale dovrà essere presentata una dettagliata analisi dei risultati dei controlli eseguiti secondo quanto riportato al presente paragrafo e di quelli eseguiti comunque in ottemperanza alla vigente normativa sui rifiuti.

Rifiuti in ingresso

Il controllo delle quantità dei rifiuti in ingresso viene effettuato attraverso l'impianto di pesatura elettromeccanico presente presso l'impianto. Il peso riscontrato viene riportato nello scontrino di pesatura allegato ad ogni conferimento. Successivamente i mezzi hanno accesso all'area di scarico, che risulta presidiata ad ogni conferimento è accompagnato dai FIR (Formulari di Identificazione Rifiuti). La documentazione relativa ai conferimenti è registrata per una gestione informatica dei dati e conservata presso gli uffici dell'impianto. Dovrà essere tenuto apposito registro di carico e scarico con pagine numerate e regolarmente vidimato secondo normativa vigente, dove saranno annotati tutti i movimenti dei rifiuti, come previsto dal DLgs 152/2006 e s.m.i. Tali registri saranno tenuti presso l'impianto e resi disponibili agli Enti di Controllo.

Il quantitativo di rifiuti gestito in ingresso all'impianto dovrà essere inoltre riepilogato sui documenti trasmessi all'A.C. e all'ARPACAL nell'ambito di quanto stabilito dal presente Piano.

Le operazioni di accettazione e di verifica della conformità del rifiuto dovranno essere effettuate in osservanza a quanto previsto per le operazioni di ricevimento dal DLgs. 152/06 e s.m.i.

Di seguito vengono sintetizzati in apposite tabelle le attività di verifica che dovranno essere svolte sulle varie tipologie di rifiuti in ingresso

Tabella C12 - Controllo rifiuti in ingresso

Tipologia	Codice CER	Tipologia di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione	
Rifiuti	Tutti i CER	Quantità (Kg)	Ogni carico	Pesa	Supporto informatico Registri carico/scarico	
		Controllo documentale	Ogni carico	Verifica documentazione accompagnamento	Supporto informatico, archiviazione	
		Controllo radiometrico	NON DOVUTO			
		Controllo visivo	Ogni carico	Presidio operatore		

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
	07.02.99 - Raspatura da pneumatici o gomme naturali, da gomme sintetiche e fibre artificiali	UNI 10802/2004	Ingresso	Cartaceo rapporto di prova
	16.01.03 - Pneumatici fuori uso	UNI 10802/2004	Ingresso	Cartaceo rapporto di prova
	16.03.04 - Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*	UNI 10802/2004	Ingresso	Cartaceo rapporto di prova
	16.03.06 - Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	UNI 10802/2004	Ingresso	Cartaceo rapporto di prova

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti avviati a smaltimento o recupero

Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione
19.12.04	R13 – R3	UNI 10802/2004	Cartaceo rapporto di prova
16.01.03	R13 – R3	UNI 10802/2004	Cartaceo rapporto di prova
19.12.12	R13 – R3	UNI 10802/2004	Cartaceo rapporto di prova
19.12.09	R13 – R3	UNI 10802/2004	Cartaceo rapporto di prova
19.12.02	R13 – R3	UNI 10802/2004	Cartaceo rapporto di prova
08.03.18	R13 – R5	Non previsto	
15.02.02*	D1	Non previsto	
16.06.01*	R13 – R4 – R5	Non previsto	

Tabella C15 monitoraggio delle quantità e procedure di controllo sulle materie prime seconde (Ex MPS) in rifiuti in uscita dal complesso.

Descrizione parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polverino di gomma	Tonnellate	annuale	Standard di qualità previsti dalla normativa vigente

PRESCRIZIONI RIFIUTI

- la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dall’Azienda, e pertanto in regime di “deposito temporaneo”, deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall’art. 183 comma 1 lettera m del D.lgs. 152/06 e con particolare riferimento, per i rifiuti sanitari, al DPR 254/03;
- il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccogliitore e gestore dell’impianto di destinazione) sia in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
- presso l’impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;
- I rifiuti, all’esterno del capannone, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento, in caso contrario le acque di dilavamento dovranno essere opportunamente trattate.



3.1.9 – Acque sotterranee

Tabella C16 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N° 1 – 2- 3	Alluminio	APAT-IRSA-CNR n° 3010	annuale	Rapporto di analisi
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR n° 3080		Rapporto di analisi
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR n° 3060		Rapporto di analisi
	Cromo Totale	APAT-IRSA-CNR n° 3080		Rapporto di analisi
	Ferro	APAT-IRSA-CNR n° 3090		Rapporto di analisi
	Manganese	APAT-IRSA-CNR n° 3120		Rapporto di analisi
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR n° 3200		Rapporto di analisi
	Nichel	APAT-IRSA-CNR n° 3140		Rapporto di analisi
	Piombo	APAT-IRSA-CNR n° 3150		Rapporto di analisi
	Rame	APAT-IRSA-CNR n° 3170		Rapporto di analisi
	Zinco	APAT-IRSA-CNR n° 3230		Rapporto di analisi
	Idrocarburi totali			Rapporto di analisi
	IPA			Rapporto di analisi
	TOC			Rapporto di analisi
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR n° 4080		Rapporto di analisi
	Nitriti	APAT-IRSA-CNR n° 4030		Rapporto di analisi
	Solfati	APAT-IRSA-CNR n° 4120		Rapporto di analisi
Ammoniaca	APAT-IRSA-CNR n° 4010	Rapporto di analisi		

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C17 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo (non previsto)

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

Tabella C18 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Tutte	Manutenzione come da manuale d'uso	come da manuale d'uso	Registro manutenzioni

Tabella C19- Aree di stoccaggio (Non presenti)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C23 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Rendimento di recupero	%	$E_{rec} = Q_{rec}/Q_{tot}$	annuale	registro
Rendimento di separazione	%	$E_s = F_s/F_c\%$	annuale	registro

PRESCRIZIONI GENERALI

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dalla Norma vigente, quale modifica sostanziale;
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia dell'impianto.
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Regione Calabria ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE
Gestore dell'impianto	Gatim Srl
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	ARPACAL



4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.



Tabella D2 – Attività a carico del Gestore

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI ANALISI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO D'INVALIDITÀ DEL PIANO
Autocontrollo scarico EA1	Semestrale	<ul style="list-style-type: none"> Acqua N° 2 analisi/anno 	10
Autocontrollo emissione E1	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> Aria N° 2 analisi/anno 	10
Monitoraggio acque sotterranee (n° 3 piezometri)	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> Acqua sottosuolo N° 3 analisi/anno 	15

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo (previsione)

Tipologia di Intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Sopralluogo programmato dell'Ente di Controllo	Biennale	Tutte
Esame Relazione del Gestore	Annuale	Tutte
Audit energetico	Annuale	Uso ottimale energia
Misure di rumore	Triennale	Rumore
Campionamenti ed Analisi Ente di Controllo	A discrezione dell'Ente di Controllo in funzione della programmazione ordinaria delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	<ul style="list-style-type: none"> Aria Rifiuti Acque

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

I costi relativi alla tabella D3 saranno a carico del gestore ai sensi del Decreto Tariffe D.M. 28/04/08 e la tariffa dei controlli dovrà essere versata all'ARPACal, secondo quanto stabilito dal DGR n. 337 del 22 luglio 2011, entro e non oltre il 30/01 successivo all'anno di approvazione del piano e, per il primo anno di validità dell'AIA, contestualmente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Pesa	Taratura periodica	Biennale

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui questi si verificano, sono regolate da apposite procedure all'interno del Sistema di Gestione Ambientale.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore conserverà su supporto informatico, in cartelle protette, i file di archiviazione dei risultati del monitoraggio, per ciascun aspetto ambientale.

Dei file verrà effettuato, con cadenza almeno annuale un back-up su supporto magnetico.

Allo stesso modo sarà conservata protetta la relazione di sintesi di cui al paragrafo successivo. Questa verrà conservata anche in formato cartaceo.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

A partire dall'esercizio commerciale il Gestore si impegna a trasmettere all'Autorità Competente, al Dipartimento ARPA.CAL di Catanzaro ed al Comune di Lamezia Terme, con cadenza annuale, una relazione di sintesi dei risultati del presente Piano, entro il mese di Aprile di ciascun anno successivo cui fanno riferimento i dati raccolti.

Le modalità di redazione della relazione di sintesi potranno essere concordate con l'Ente di Controllo.

C.T.P. Dott. Michele Folino Carlo

C.T.P. Dott. Enzo Cuiuli

C.T.P. Dott. Salvatore Procopio

C.T.P. Dott.ssa Cristina Felicetta

C.S.E. Dott. Domenico Curcio



Direttore del Dipartimento
Dott. Clemente Migliorino